

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali*

MOZIONE

N. 68

ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL
PROGETTO E LA REALIZZAZIONE
DELL'OPERA DENOMINATA "LINEA
FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA'
TORINO-LIONE (TAV)".

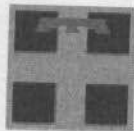
Presentata dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, MIGHETTI PAOLO DOMENICO,
VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 32099

Presentato in data 07/10/2014

X LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Att. Tst. L.
AC

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00032099/A0101A -01 08/10/14 CR

15:47 07 OTT 2014 A01000 002203

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL-02-18-02/70/14/X

MOZIONE N.68

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno.

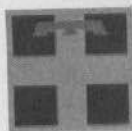
Trattazione in Aula
Trattazione in Commissione



OGGETTO: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul progetto e la realizzazione dell'opera denominata "Linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione (TAV)".

Premesso che:

- Nel 2013 la quasi totalità delle amministrazioni dei Comuni interessati alla Torino Lione ha votato pressoché all'unanimità nei Consigli Comunali una delibera in cui si richiedeva agli organi competenti di fare chiarezza sui costi riferiti agli unici due appalti resi pubblici (relativi alle recinzioni ed alla sistemazione dell'area di cantieri);
- a fronte delle insufficienti risposte fornite dal c.d. committente i Sindaci ed Amministratori della Val di Susa presentarono un esposto presso la Procura della Repubblica di Torino;
- la cosiddetta operazione "San Michele" ha nuovamente confermato l'infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori del TAV, come si legge nell'ordinanza cautelare del G.i.p del Tribunale di Torino (pag. 940) ove è confermata che l'ndrangheta era già all'interno del cantiere con la ditta Toro, il cui titolare è stato raggiunto, in carcere, da una nuova misura cautelare;
- la predetta ditta lavorava nel cantiere TAV Chiomonte attraverso oscuri subappalti per la realizzazione di parte dei lavori relativi a quei contratti oggetto dell'esposto dei Sindaci ed Amministratori del 2013;
- la presenza della ditta TORO è coincisa con il periodo temporale (di quasi due anni) in cui l'unico valido strumento utile alla lotta contro le mafie, ossia il codice appalto antimafia (CUP), era errato riferendosi ad altra opera;



- la stessa Relazione dell'Unione Europea sulla lotta alla corruzione del febbraio 2014 (pag. 13), evidenzia l'esistenza della criminalità organizzata nelle *"Grandi opere di costruzione come quelle per [...] linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione"* con un costo per la collettività pari al 40% del valore dell'opera stessa;
- per avere la massima trasparenza relativamente alla Torino Lione è indispensabile, oltre che prevedere strumenti di controllo per il futuro, che siano resi pubblici tutti i passaggi che hanno riguardato il complesso del progetto della Torino Lione dalla sua nascita ad oggi, con pieno accesso a tutto la documentazione.

Osservato che:

- Nella richiesta di finanziamento alla UE del 2007 sono contenuti errati dati su flussi di traffico nonché l'indicazione di una prossima saturazione dell'attuale linea;
- analogamente anche nello Statuto del Soggetto Aggiudicatore LTF – Lyon Turin Ferroviarie – al 10.3.2009 – così si legge: *"La realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario misto merci-viaggiatori deve consentire di far fronte alla prossima saturazione delle infrastrutture esistenti"*;
- in data 29 giugno 2006 il Tavolo Politico presso la Presidenza del Consiglio decise il trasferimento del progetto Torino Lione dalla c.d. Legge Obiettivo alla procedura ordinaria; tale circostanza si rinviene dalla domanda di finanziamento all'UE del Ministero Infrastrutture del 17.7.2007 (parte A pag. 24 e 25);
- in data 23.08.2007 il Consiglio di Stato Sezione 6 Sentenza 23.08.2007, n. 4482 accerta l'uscita dell'opera Torino Lione dal novero delle opere strategiche ex L. 443/2001 e ricondotta alla procedura ordinaria;
- con delibera del CIPE n. 10 del 6.3.2009 (pag. 3 e 4) viene indicato lo stralcio del Tav Torino Lione dalle opere strategiche di cui alla c.d. Legge Obiettivo;
- nel 7° documento di programmazione economica-finanziaria (Allegato al 7° DPEF 2010-2013) **viene indicato in modo esplicito l'esclusione del Tav Torino Lione dal novero delle opere strategiche di cui alla Legge Obiettivo** (Cfr note a pag. 77, 86, 92, e 132 ove viene indicato, a chiare lettere che *"alla voce valichi sono comprese le opere ricusate dalla Corte dei conti ma non è compresa la Torino Lione"*);
- nonostante la predetta opera fosse pacificamente stralciata dal novero delle opere strategiche di cui alla Legge Obiettivo il C.i.pe. (in data 18.11.2010 - firmatari Berlusconi e Micciché) provvedeva ad approvare il progetto ai sensi della Legge Obiettivo e non di quella ordinaria;
- incredibilmente, nel 2009 la struttura tecnica di missione del Ministero infrastrutture affermava che l'opera non fosse mai uscita dal novero delle infrastrutture strategiche ex legge obiettivo desumendo erroneamente tale affermazione dall'allegato 7° DPEF approvato dal C.I.P.E. il 15.7.2009 che riporta l'esatto contrario;

- il mancato utilizzo delle procedure ordinarie, anziché della Legge Obiettivo, ha condotto la L.T.F. a non indire gara di appalto europea per il Cunicolo esplorativo di Chiomonte, nonostante fosse previsto dalla richiesta di finanziamento alla UE;
- l'utilizzo della Legge Obiettivo al posto della normativa ordinaria costituisce la base dell'artificio giuridico teso al mantenimento dell'appalto vinto nel 2005 dalla Venaus S.c.a.r.l. (C.M.C.), appalto riferito alla realizzazione del cunicolo esplorativo di Venaus, opera di fatto abbandonata.

Considerato che:

- Il 22 gennaio 2014 è stato assegnato alla 8ª Commissione permanente del Senato della Repubblica (Lavori pubblici, comunicazioni) il disegno di legge a titolo **"Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul progetto e la realizzazione dell'opera denominata 'Linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione (TAV)'"**, che vede quale primo firmatario il Senatore Valsusino Marco Scibona, che richiede la Costituzione di una Commissione di Inchiesta parlamentare sulla Torino Lione;
- la futura Commissione d'inchiesta dovrà indagare sulla base di quali atti (Conferenze di Servizio incluse – date per esistenti ma, di fatto, inesistenti) il C.I.P.E. abbia emesso la delibera n. 86 del 18.11.2010 e perchè abbia utilizzato la normativa di cui alla Legge Obiettivo (opere strategiche) e non abbia, invece, rigettato il progetto proposto utilizzando, come avrebbe dovuto, la normativa ordinaria. I compiti assegnati alla Commissione sono:
 - a) verificare la compatibilità dell'opera, l'entità delle spese complessive già sostenute e di quelle ancora da sostenere direttamente o indirettamente a carico del bilancio dello Stato, anche avendo riguardo alla proporzionalità e sostenibilità dei costi ed alla loro lievitazione in corso d'opera;
 - b) quantificare, nello specifico, l'esatto ammontare dei costi delle opere ferroviarie, delle opere connesse, del materiale rotabile, dei costi di gestione e manutenzione della nuova linea, delle implicazioni finanziarie dell'utilizzo della finanza di progetto sul rapporto debito/prodotto interno lordo dell'Italia;
 - c) verificare, in tale quadro, l'effettività degli investimenti privati e di quelli pubblici, nonché l'assunzione di debiti e garanzie per i prestiti da parte dello Stato, con riguardo alla sussistenza di oneri occulti o palesi di indebitamento;
 - d) individuare l'eventuale sussistenza di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito dell'attività economica connessa direttamente o indirettamente con l'opera ferroviaria;
 - e) accertare la sostenibilità dell'opera, con riferimento all'impatto ambientale e paesaggistico sul territorio interessato e, in particolare, sull'ecosistema, le falde acquifere, la tutela del suolo e le emissioni in atmosfera;
 - f) verificare le reali necessità di trasporto merci e passeggeri nella zona, onde valutare se esse siano effettivamente tali da giustificare l'investimento previsto, con riferimento anche alla valutazione di altre direttrici di traffico utilizzabili ovvero di opzioni progettuali alternative;

- g) verificare l'adeguatezza di mercato e le ricadute finanziarie delle procedure di appalto poste in essere al fine della realizzazione dell'opera, in riferimento alle modalità di affidamento del progetto, della realizzazione, della gestione e dei controlli ad un unico contraente generale;
- h) accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici e privati operanti nel progetto, anche con riferimento alla congruità delle spese sostenute e alle procedure di appalto seguite;
- i) accertare la sussistenza di eventuali responsabilità degli estensori degli atti che hanno rappresentato l'avvenuta o prossima saturazione della linea esistente, presupposto necessario per la realizzazione della nuova linea Torino-Lione (NLTL);
- l) accertare la sussistenza di eventuali responsabilità in riferimento alla gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni organizzate nei luoghi interessati dall'opera;
- m) quantificare i costi connessi all'utilizzo delle Forze armate per la vigilanza e sorveglianza dei cantieri;
- n) accertare le modalità di informazione della cittadinanza, di dibattito pubblico e coinvolgimento delle autonomie territoriali;
- o) compiere una analisi del quadro infrastrutturale, normativo e finanziario, al fine di verificare la sostenibilità complessiva dell'opera.

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta

Ad attivare tutte le procedure di propria competenza ed in particolare ad invitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Governo stesso, nella propria attuale attenzione dedicata a reprimere gli illeciti e la corruzione che accompagnano le grandi opere, a dare la massima collaborazione e sostegno alla istituzione della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul TAV e ciò attraverso proprio parere favorevole all'approvazione del DDL Atto Senato 1189 a titolo "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul progetto e la realizzazione dell'opera denominata 'Linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione (TAV)'".